

Roma, 17 marzo 2015  
Posta Elettronica Certificata

**Al Presidente della Regione Lazio**  
**On. Nicola Zingaretti**  
**Al Sub commissario alla Salute**  
**Dott. Bissoni**  
**Al Direttore Generale alla Sanità**  
**Dott.ssa Flori Degrassi**  
**Al Dirigente della Cabina di Regia**  
**Dott. Alessio D'Amato**  
**Al Commissario Straordinario**  
**Dott. Valerio Alberti**

**Oggetto: Riorganizzazione aziendale IRCCS pubblici INMI, IRE, ISG**

Le organizzazioni sindacali degli Istituti di Ricovero Cura a Carattere Scientifico INMI, IRE e ISG, protestano per la riorganizzazione aziendale esposta dal Commissario Straordinario dottor Alberti, seguendo le stringenti indicazioni regionali, e proclamano lo stato di agitazione.

Le specificità e i compiti istituzionali previsti dalla legge che regola il funzionamento e l'organizzazione degli IRCCS devono essere tutelati distinguendo i Regolamenti organizzativi IRCCS dalle altre tipologie di assistenza sanitaria e non possono essere subordinate ai parametri previsti dalla legge Balduzzi, elaborati per l'assistenza ospedaliera generalista.

Le strutture sono già provate da anni di piano di rientro e di blocco del turn over, con una sempre maggiore difficoltà a ottemperare ai propri compiti di ricerca applicata e traslazionale, per svolgere con fatica le quali pullulano di professionisti precari.

Tale condizione è aggravata dalla totale assenza di una normativa specifica per l'organizzazione del lavoro, e la somma di questi fattori ha prodotto negli anni una inevitabile contrazione di questa attività fondante.

La riorganizzazione emersa dal confronto fra il Commissario straordinario e i preposti organismi regionali, declassando molte strutture da U.O.C. a U.O.S.D., oltre a realizzare un errore interpretativo con la definizione di "semplice" per articolazioni oggettivamente "complesse", priva strutture chiave di quella forza apicale necessaria in qualsiasi processo produttivo per mantenere livelli quali quantitativi degni di Istituti di ricerca scientifica di rilevanza Nazionale.

A fronte di tali danni di tipo organizzativo, che inevitabilmente si rivebereranno sulla produttività, già in affanno per le ragioni su esposte, condannando gli istituti alla irrilevanza nazionale e internazionale, risulta insignificante il risparmio che tale provvedimento produrrebbe nel tentativo di ripianare perdite insensatamente accumulate negli anni precedenti.

In particolare si contesta la scelta "strategica" di privare della qualifica di struttura complessa reparti come la Diagnostica per Immagini INMI, la Medicina Nucleare IRE e l'Anatomia Patologica INMI che rivestono un ruolo cruciale e insostituibile nella gestione clinica del paziente. Per non dire della Farmacia, che gestisce per l'intera regione Lazio l'erogazione di farmaci innovativi ed estremamente costosi, la cui attenta e motivata apicalità consentirebbe reali contenimenti dei costi regionali. Il San Gallicano, unico fra gli istituti Scientifici pubblici del Lazio nonostante la condizione di positività di bilancio, viene penalizzato e rischia di essere cannibalizzato da una grande analoga struttura di diritto privato.

L'avanzata e innovativa Ematologia IRE, dopo un tentativo addirittura di trasferirla al S.Eugenio, fuori dal contesto scientifico, viene trasformata in U.O.S.D., ci si priva anche della semplice UOSD per la psicologia che risulta declassata a semplice servizio nonostante le prestigiose convenzioni con università e il delicato servizio svolto all'interno di strutture che trattano utenti affetti da infezione HIV o da patologie neoplastiche.

Tutto questo è illogico, miope, non permette lo sviluppo né delle conoscenze né della ricerca necessarie per una struttura IRCCS, penalizza i livelli assistenziali delle strutture pubbliche e non produce i risparmi di cui ha bisogno la regione Lazio.

La sensazione è che, mentre gli istituti privati accreditati e gli IRCCS di diritto privato sono liberi di investire e quindi di ricevere con la loro produttività rinnovate consistenti flussi di fondi regionali, questo ultimo colpo, che equipara l'organizzazione degli IRCCS, con tutto il rispetto, a quella dell'ospedale di Formia, realizzi la volontà precisa di mortificare e asfissiare i soli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici del Lazio.

I dirigenti medici e sanitari, valutando con grave preoccupazione questo provvedimento, che potrebbe avere nel futuro anche degli importanti risvolti occupazionali, invitano con forza codesti organi regionali a rivedere l'applicazione pedissequa imposta agli Istituti e si riservano altre azioni di protesta con rilevanza nazionale.

### INMI Spallanzani

FASSID	SNR	Unione Italiana
AUPI		Mezzogiorno
ANAAO / SNABI		Espresso Pro
AARDI-EMAC		Roberto, Roberto?
FASSID	SINAFI	Mezzogiorno
ANPO		Galleria

### IRE - Istituto Regina Elena

- CISL MEDICI  
Luca Alban
- FASSID - AN SNR  
Flaminio
- FESMEOS  
Enrico V. A.